

## XXVI CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

### L'EREDITA' DI TORINO 2006

Roberto GAMBINO<sup>1</sup>, Giulio MONDINI<sup>2</sup>, Attilia PEANO<sup>1</sup>, Claude RAFFESTIN<sup>1</sup>, Marta BOTTERO<sup>2</sup>, Claudia CASSATELLA<sup>1</sup>, Sara LEVI SACERDOTTI<sup>3</sup> e Marco VALLE<sup>3</sup>

<sup>1</sup> Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo Territorio, viale Mattioli 39, 10125, Torino

<sup>2</sup> Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie, corso Duca degli Abruzzi 24, 10129, Torino

<sup>3</sup> SiTI – Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione, via Pier Carlo Boggio 61, 10138, Torino

### SOMMARIO

A partire dagli esiti della Valutazione Ambientale Strategica *ex ante* del Programma Olimpico di Torino 2006, l'istituto di ricerca SiTI ha avviato nel 2004 un programma di ricerca in grado di render conto degli effetti degli interventi olimpici ad un anno dalla conclusione dei Giochi, prendendo in considerazione l'insieme delle relazioni che interessano il sistema locale. Per tali ragioni la ricerca di SiTI si qualifica come un "monitoraggio territoriale".

Il *paper* intende presentare la metodologia e gli esiti principali della valutazione, sulla base dei cinque temi chiave individuati per capire come cambia il territorio: *Un Territorio Aperto, Un Ambiente Vivibile, Le Imprese e Lo Sviluppo, Un Nuovo Turismo, La Risorsa Paesaggio*. Nel periodo 2004-05 (monitoraggio *in itinere*) sono stati analizzati alcuni indicatori relativi ai cinque temi, sulla base di una matrice di relazioni più vasta. Le conclusioni della prima fase inducono allo sviluppo di un approccio sistemico al tema dell'eredità per il monitoraggio *ex post*: l'attenzione non deve andare solo a ciò che viene lasciato dall'evento olimpico, ma anche alla capacità del sistema locale di metterlo in valore ai fini del proprio sviluppo.

A partire dagli esiti delle analisi e delle valutazioni dell'eredità olimpica svolte sulla base dei temi chiave individuati, il lavoro propone una riflessione sulla nuova idea della città di Torino e della regione Piemonte che sembra delinarsi negli scenari post-olimpici.

## 1 INTRODUZIONE

I contenuti di questo lavoro fanno riferimento ad una ricerca sviluppata da SiTI (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione) volta alla valutazione degli effetti territoriali degli interventi operati per le Olimpiadi invernali di Torino 2006.

Il monitoraggio di SiTI ha preso avvio nel 2004 ed è stato strutturato in una fase in itinere, conclusa nel febbraio 2005 (Gambino et al., 2005), un anno prima dell'inizio delle Olimpiadi, ed una fase ex post, illustrata in questo lavoro (Bottero, 2007). Inoltre, tale monitoraggio si propone con una continuità logica e temporale rispetto alla prima fase della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Programma Olimpico, presentata nel 2001.

La ricerca, sviluppata su un periodo complessivo di quasi quattro anni (quasi sette se consideriamo anche la VAS ex ante), ha offerto un'importante occasione per la sperimentazione del monitoraggio di un programma complesso.

L'esperienza condotta, articolata nelle fasi strutturanti la VAS – VAS ex ante, VAS in itinere, VAS ex post – ha permesso di definire alcune questioni riferite agli strumenti di analisi del sistema ambientale, sociale ed economico e alle loro interazioni; alla definizione di indicatori e indici capaci di cogliere la complessità della catena degli impatti; alla messa a punto di modelli valutativi quali-quantitativi per la costruzione di scenari decisionali, localizzativi e di monitoraggio preventivo, attuativo e consuntivo; ai modelli di governance nelle interazioni fra una pluralità di soggetti pubblici e privati coinvolti nel processo valutativo/decisionale.

Lo studio presentato si caratterizza per alcune specificità, quali l'attenzione a tutti i territori influenzati in vario modo dalle azioni delle Olimpiadi, l'analisi delle implicazioni territoriali delle azioni in programma e, soprattutto, l'interesse agli effetti permanenti (dopo l'evento), dell'eredità olimpica.

In particolare, al centro della riflessione si colloca il tema dell'eredità, intesa come attivazione di processi di valorizzazione del territorio di medio-lungo termine. Inoltre, proprio il fatto di aver sviluppato il monitoraggio su un arco temporale così lungo permette di analizzare il rapporto tra città/territorio e grandi eventi al fine di metterne in luce le condizioni necessarie per la creazione di un'eredità, o meglio di processi ereditari destinati a durare nel tempo.

Tale riflessione consente anche di ragionare sugli elementi e i fattori rilevanti per affrontare i futuri grandi eventi che la città di Torino e il territorio piemontese intendono sostenere.

In particolare, per quanto riguarda Torino, la candidatura olimpica è stato l'atto decisivo che ha catalizzato la volontà esistente di un cambiamento di immagine della città. Le Olimpiadi hanno infatti permesso la realizzazione del passaggio concreto di Torino dalla monocultura dell'auto a investimenti e azioni in altri settori legati al terziario e ai servizi.

Il monitoraggio presentato si inserisce quindi in un clima di grande cambiamento e cerca di stimolare spunti e ragionamenti interessanti sul contributo dell'evento olimpico a questa transizione.

Più in generale, l'apporto che la ricerca offre fa riferimento specifico ad alcune tematiche legate alla logica dei grandi eventi, cercando di individuare, da una parte, quali sono gli aspetti positivi su cui puntare e lavorare maggiormente e, dall'altra, quali sono i fattori di criticità da minimizzare e gli errori da non ripetere per rapportarsi efficacemente ai grandi eventi che un territorio intende ospitare.

## 2 IMPIANTO METODOLOGICO

### 2.1 I temi chiave

La ricerca ha individuato cinque temi chiave per capire come cambia il territorio: Un Territorio aperto, Un Ambiente vivibile, Le imprese e lo sviluppo, Un nuovo Turismo, La Risorsa Paesaggio. Come si vede, si tratta di temi strategici, quasi progettuali; infatti la tesi di fondo è che i cambiamenti prodotti dal Programma olimpico non saranno realmente positivi se non andranno nella direzione di aprire il territorio, migliorare la qualità della vita e dei servizi, rafforzare le imprese e lo sviluppo, cambiare il modello turistico e valorizzare soprattutto le risorse naturalistiche, culturali e paesaggistiche.

I cinque temi chiave indagati sono schematicamente descritti nella tabella. 1.

*Tabella 1* I cinque temi chiave per la valutazione dell'eredità olimpica

TEMI CHIAVE	DESCRIZIONE
<b>Un territorio aperto</b>	La possibilità di potenziare il grado d'apertura e d'integrazione del sistema territoriale locale nei confronti delle reti di scambio, competizione e cooperazione internazionale, con particolare riguardo per le infrastrutture di comunicazione materiale e immateriale
<b>Un ambiente vivibile</b>	La possibilità di concorrere a migliorare durevolmente la qualità del contesto ambientale in cui vivono le comunità locali, in termini di accessibilità e fruibilità dei servizi, di infrastrutture urbane di base, di tessuto economico e sociale, di mercato immobiliare.
<b>Le imprese e lo sviluppo</b>	La possibilità di concorrere all'innovazione del sistema economico e produttivo ed al rafforzamento delle imprese locali, in termini di coinvolgimento negli appalti relativi alle opere in Programma e di capacità di innescare processi di sviluppo.
<b>Un nuovo turismo</b>	La possibilità di concorrere allo sviluppo endogeno di forme nuove di turismo sostenibile, basate sulla crescita della cultura dell'ospitalità, sull'uso equilibrato e prudente delle risorse, sull'auto-gestione dei sistemi locali, sulla diversificazione dei modelli di fruizione e sulla diffusione territoriale dei benefici economici e sociali.
<b>La risorsa paesaggio</b>	La possibilità di concorrere alla valorizzazione del patrimonio naturale, paesistico e culturale, in quanto fondamento e non limite dello sviluppo, affidando in particolare al paesaggio la funzione chiave di rafforzamento, qualificazione e innovazione dell'identità e dell'immagine della città, della regione e delle valli interessate.

Nel periodo 2004-05 (*monitoraggio in itinere*) sono stati analizzati alcuni indicatori relativi ai cinque temi, individuati come “hot spot”, elementi rivelatori capaci di fornire indizi su una matrice di relazioni più vasta (Gambino et al., 2005). Lo studio ha già messo in evidenza alcuni prodotti positivi, spunti per progetti territoriali più complessi. Le conclusioni della prima fase del monitoraggio inducono allo sviluppo di un approccio sistemico al tema dell’eredità: l’attenzione non deve andare solo a ciò che viene lasciato dall’evento olimpico, ma anche alla capacità del sistema locale di metterlo in valore ai fini del proprio sviluppo.

## 1.2 Il processo di valutazione

La ricerca trae spunto dalla metodologia individuata nella prima fase del monitoraggio (*in itinere*) in cui l’analisi delle azioni derivanti dal Programma Olimpico è stata organizzata secondo una griglia valutativa utile per rintracciare gli effetti su diversi sistemi e a diverse scale, evidenziando quindi i sistemi di relazioni e aiutando a cogliere proprio quelle più eterogenee, che sfuggirebbero a letture per aspetti separati.

Gli *obiettivi* fondamentali considerati fanno riferimento alle logiche di sviluppo europee: i quattro obiettivi scelti (funzionalità, efficienza, qualità della vita, equità e coesione sociale) infatti caratterizzano tutti i principali documenti programmatori dell’Unione Europea in tema di ambiente, sviluppo e organizzazione dello spazio.

Gli *aspetti* considerati sono relativi alle molteplici forme del sistema locale: aspetti urbanistici e di organizzazione del territorio, aspetti socioeconomici, aspetti culturali, aspetti paesaggistici e ambientali. Queste componenti del “sistema territorio” vengono lette secondo i quattro obiettivi suddetti.

Mettendo in relazione ciascuno degli obiettivi con gli aspetti considerati si origina la *griglia valutativa*, cioè la matrice a tre entrate che guida la valutazione (fig. 1).

E’ evidente come ogni schematizzazione porti ad una semplificazione della complessità generale dei sistemi in esame. In tal senso si mettono in luce, tra le caselle della suddetta matrice, alcuni “hot spot”, ossia alcuni nodi o problemi considerati particolarmente significativi per l’indagine. Attorno agli *hot spots* si aggregano i cinque temi chiave, su cui sono concentrati gli approfondimenti della ricerca.

		OBIETTIVI																	
		a. FUNZIONALITÀ'				b. EFFICIENZA				c. QUALITÀ' DI VITA				d. EQUITÀ' E COESIONE SOCIALE					
ASPETTI	ASPETTI URBANISTICI E ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO	PIANIFICAZIONE	Integrazione degli interventi nella pianificazione ordinaria				Induzione di nuova progettualità locale				Integrazione degli interventi nel tessuto urbanistico				Costruzione dei processi decisionali				
		INFRASTRUTTURE VIARIE E TELEMATICHE	Connettività del sistema della mobilità locale				Miglioramento dei collegamenti dei sistemi locali con l'esterno				Ricadute locali delle nuove connessioni del sistema della mobilità				Miglioramento dell'accessibilità per la popolazione locale				
		SERVIZI	Arricchimento della dotazione di servizi				Realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture per il territorio				Miglioramento della fruibilità dei servizi per gli abitanti				Aumento delle opportunità di servizi				
	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI	TURISMO	Soddisfacimento della domanda ricettiva				Miglioramento quantitativo e qualitativo dell'offerta ricettiva				Ricadute delle strutture per il turismo sul sistema locale				Effetti sull'autonomia territoriale				
		SERVIZI TURISTICI EXTRA- RICETTIVI	Arricchimento dell'offerta di servizi turistici extra-ricettivi				Miglioramento della competitività del sistema turistico				Arricchimento delle attività culturali e ricreative				Allargamento degli effetti occupazionali				
		INVESTIMENTI E EDILIZIA	Utilizzo dei finanziamenti connessi al PO				Arricchimento dell'offerta abitativa e turistica				Miglioramento della qualità della vita e dei servizi di base				Effetti di redistribuzione dei benefici dovuti alla creazione del nuovo patrimonio edilizio				
		IMPRESE	Coinvolgimento delle imprese (provinciali e regionali)				Gestione dei processi edilizi (da parte delle imprese e delle stazioni appaltanti)				Miglioramento delle condizioni economiche del sistema locale				Effetti sull'autonomia territoriale				
		ASPETTI CULTURALI	IDENTITÀ'	Rafforzamento dei valori identitari				Proposizione e diffusione all'esterno dei valori identitari				Valorizzazione o mantenimento delle tradizioni locali				Valorizzazione o mantenimento delle tradizioni locali			
			IMMAGINE	Miglioramento dell'immagine turistica pluristagionale				Creazione di nuovi valori identitari				Effetti sul sistema simbolico di riferimento per la comunità locale				Coinvolgimento della bassa valle nel sistema simbolico delle valli olimpiche.			
	ASPETTI PAESISTICI E AMBIENTALI	RISORSE PAESISTICHE	Tutela delle risorse naturalistiche, paesistiche, storico-culturali				Valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesistiche, storico-culturali				Valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesistiche, storico-culturali				Ampliamento delle opportunità di accesso alle risorse naturalistiche, paesistiche, storico-culturali				
			Impatti sulle risorse ambientali				Effetti sull'uso delle risorse ambientali				Risoluzione delle criticità ambientali				Effetti sulla distribuzione territoriale e sociale degli impatti reversibili/irreversibili				
		RISORSE AMBIENTALI																	

Relazioni con i temi chiave

 UN TERRITORIO APERTO
  UN AMBIENTE VIVIBILE
  LE IMPRESE E LO SVILUPPO
  UN NUOVO TURISMO
  LA RISORSA PAESAGGIO

Hot spots

Figura 1 Griglia valutativa utilizzata per il monitoraggio olimpico

Per quanto riguarda l'ultima fase della valutazione (monitoraggio *ex post*), a partire dai cinque temi chiave e dalla griglia valutativa precedentemente descritti, l'analisi individua alcune azioni specifiche ritenute particolarmente significative per la valutazione dell'eredità olimpica (Bottero, 2007). In particolare, per ogni tema chiave sono stati selezionati gli elementi ritenuti significativi per la valutazione delle ricadute (soprattutto materiali) del Programma Olimpico sul territorio. Tali elementi si esplicitano in 22 azioni che costituiscono l'oggetto del monitoraggio. Le modalità con cui tali azioni vengono esaminate e valutate fa riferimento alla raccolta di dati e informazioni e ad una loro elaborazione attraverso l'utilizzo di un sistema di indicatori e indici sintetici. Con riferimento alla direzione auspicata dal tema chiave, l'esito del monitoraggio su ogni azione fornisce delle valutazioni positive o negative le quali aggregate conducono alla definizione di un giudizio globale per ognuno dei cinque temi chiave.

Successivamente, le 22 azioni del monitoraggio sono messe in relazione tra loro al fine di coglierne i reciproci rapporti; quello che interessa, infatti, non è tanto valutare l'esito delle singole azioni quanto capire come esse sono interrelate e possono interagire in modo positivo o negativo tra loro. Un'azione, cioè, può ottenere una valutazione positiva (ad esempio, le nuove infrastrutture di collegamento per il territorio) ma essere giudicata negativamente nel suo rapporto con altre azioni (ad esempio, con riqualificazione paesaggistica se le infrastrutture sono state progettate e realizzate senza particolare attenzione all'inserimento nel paesaggio).

Per la valutazione dell'eredità olimpica, quindi, si ritiene di offrire un apporto metodologico innovativo e originale impostando una valutazione complessiva delle ricadute territoriali delle Olimpiadi attraverso tre successive fasi.

Nella prima fase si considerano le interrelazioni tra le diverse azioni individuate. Si imposta quindi una matrice che ha per oggetto non tanto le singole azioni quanto le interrelazioni tra tali azioni.

In un secondo momento ci si occupa della valutazione di ogni azione in termini di incidenza specifica rispetto agli obiettivi identificati dai cinque temi strategici.

Il passaggio successivo consiste nella valutazione della scala territoriale (o riverbero territoriale) degli effetti che le singole azioni individuate possono avere.

All'interno dell'approccio descritto, assume centralità l'impostazione di una *matrice delle interrelazioni* tra le azioni, nella quale vengono esplicitate con un punteggio le interazioni che sono avvenute a Torino e nelle Valli nel periodo post-olimpico (fig. 2).

Tali matrici hanno per righe e per colonne le 22 azioni individuate nel monitoraggio. L'incrocio tra le righe e le colonne rappresenta appunto l'interazione che si intende valutare. Per come è strutturata, la matrice delle interrelazioni è quindi quadrata e simmetrica.

Dal momento che le interazioni possono essere di varia natura (positive o negative, deboli o forti), le valutazioni individuate all'interno della matrice sono sviluppate su una scala a cinque livelli, così strutturata:

- interazione molto negativa: -2
- interazione negativa: -1
- interazione nulla: 0
- interazione positiva: +1
- interazione molto positiva: +2





Evidentemente gli indicatori analizzati nella prima fase, riguardanti le singole azioni, assumono un peso relativo, perché entrano in gioco anche altre informazioni e considerazioni (non sempre quantificabili); non bisogna perciò attendersi che un'azione “andata bene” rispetto al proprio tema chiave di appartenenza abbia solo interazioni positive, anzi, la matrice delle interazioni avvenute tra le azioni deve evidenziare i casi in cui il successo di un fattore rafforza un solo settore a scapito di altri, o comunque senza ricadute diffuse.

La compilazione di tali matrici permette di evidenziare le azioni con maggior grado di interazione con le altre azioni (in valore assoluto). Le azioni con maggior grado di interazione (ottenute sommando in valore assoluto i punteggi di ogni singola azione sulle righe e sulle colonne della matrice di interrelazione) vengono assunte come *azioni pivot*. Dal momento che le matrici delle interrelazioni sono due, una per Torino e l'altra per le Valli, parimenti si avranno pertanto due insiemi diversi di azioni pivot, uno per Torino e l'altro per le Valli.

Ognuna delle azioni pivot individuate può essere considerata il centro di una rete di interrelazioni, illustrabile con un grafo. Il *grafo delle interrelazioni* (fig. 3) rappresenta quindi il sistema delle interrelazioni relative ad un'azione pivot, distinguendo con tratteggi differenti le varie tipologie di interrelazioni (positive, negative, forti e deboli).

Il grafo sintetizza in maniera efficace il modo in cui il sistema ha agito e reagito. In particolare, si può notare (dal colore delle azioni coinvolte, rappresentativo dei temi chiave) se la sfera di influenza è solo nel proprio ambito settoriale o meno.

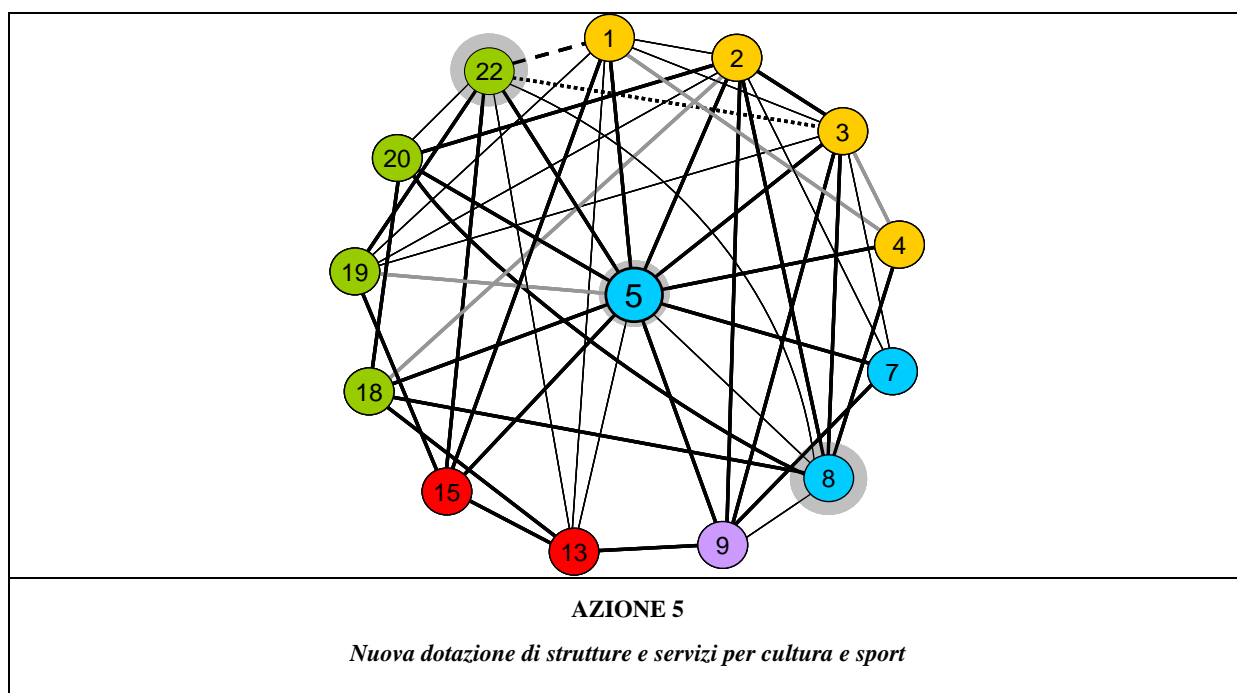


Figura 3 Esempio di grafo delle interrelazioni per un'azione pivot

### 3 SCENARI POST-OLIMPICI

A più di un anno di distanza dalla celebrazione dei Giochi Olimpici invernali, gli amministratori, gli operatori e i semplici cittadini di Torino e del Piemonte non cessano di interrogarsi su “ciò che resta” dopo la fine del grande evento, su ciò che esso ha lasciato “in eredità”, positiva o negativa. La metafora dell’eredità, riproposta in innumerevoli occasioni di auto-analisi collettiva, induce a chiedersi se davvero le Olimpiadi, come si auspicava fin dalla presentazione della candidatura al Comitato Olimpico Internazionale, abbiano creato nuove possibilità e suscitato nuove prospettive di sviluppo. Ed, eventualmente, con quali costi, ad esempio ambientali.

La presente ricerca ha inteso offrire qualche risposta; o forse, più modestamente, qualche argomentazione a supporto di una disamina razionale e di una discussione civile di ciò che è avvenuto e di ciò che può incidere sul futuro di questa città e di questa regione. Nel far ciò, non ci si può esimere dal tentativo di costruire dei bilanci, di mettere insieme e rendere confrontabili le luci e le ombre. Le valutazioni complesse dell’insieme delle azioni effettuate o promosse col Programma Olimpico e delle loro intricate interazioni vanno in questa direzione. L’effetto sistemico delle azioni “olimpiche” presenta analogie tra il teatro urbano e il teatro montano – ad es. il ruolo “pivot” dei processi edilizi e immobiliari – ma anche differenze interessanti, come la presenza, nel teatro urbano, di interazioni spesso assai incisive tra le diverse azioni e la presenza, nel teatro montano, di interazioni più deboli ma più articolate e diffuse, che legano pervasivamente e inclusivamente aspetti ambientali, paesistici, urbanistici, infrastrutturali e socioeconomici.

Ma la considerazione con approccio sistemico dell’intero ventaglio delle azioni aggregate dal Programma Olimpico non è sufficiente per rispondere alle domande di cui sopra, per almeno una duplice ragione: la difficoltà di confinare il “grande evento” nel tempo e nello spazio. Gran parte delle innovazioni e dei cambiamenti ascritti all’evento olimpico, come è stato spesso osservato, hanno radici che vengono da lontano: la realizzazione del “passante ferroviario” e la “liberazione” degli spazi dismessi lungo la “spina centrale” figuravano già nell’agenda politico-amministrativa della città di Torino della seconda metà degli anni ’70, vari progetti di riconversione edilizia per gli impianti olimpici erano già previsti nel Piano Regolatore del 1994, non pochi degli interventi infrastrutturali nelle valli olimpiche erano da tempo in attesa di realizzazione. In larga misura, il Programma Olimpico ha fatto da catalizzatore (oltre che finanziatore) per processi di cambiamento già previsti o progettati. Questo vale anche per il futuro: il buon uso dell’eredità olimpica dipende con tutta evidenza da una molteplicità di azioni che dovrebbero prodursi nel breve o medio termine sia in città che nelle valli, in funzione di esigenze e di scelte (basti pensare all’Alta Velocità ferroviaria per la Valle di Susa) di tutt’altra natura. Non meno intricato il quadro delle interdipendenze spaziali. Ieri, come nel prossimo futuro, la possibilità di sfruttare le nuove dotazioni,

materiali e immateriali, create dall'evento olimpico, per costruire nuove forme di sviluppo delle comunità di valle, è dipesa crucialmente dalle politiche e dalle dinamiche territoriali del contesto regionale. Come il deterioramento dei rapporti storici tra la città e la montagna (la montagna ridotta in qualche misura a “banlieux verte” della città metropolitana) ha pesato sulle scelte del Programma Olimpico, così il destino dell'eredità olimpica dipende inevitabilmente dalle politiche e dalle dinamiche che si vengono ridisegnando a livello regionale e interregionale, in particolare dal rapporto nuovo che potrebbe stabilirsi tra la città e la montagna.

Queste considerazioni, quasi ovvie, mettono in evidenza l'importanza degli “scenari di cambiamento” per capire dove l'eredità olimpica può condurci. La nostra ricerca, nella sua fase conclusiva, mira a mostrare come gli elementi dell'eredità olimpica (materiale e immateriale) possano essere più o meno valorizzati all'interno di differenti scenari di sviluppo territoriale. Scenari complessi, che raccolgono gli esiti attesi o congetturabili delle azioni, delle scelte e dei comportamenti che competono ad una molteplicità di soggetti istituzionali, di operatori economici e di attori sociali, solo in piccola parte prevedibili, controllabili e quindi “governabili” dalle autorità di riferimento primario (Regione, Provincia, Comune). Scenari quindi largamente indipendenti dalle scelte più direttamente riguardanti l'eredità olimpica, e tuttavia in grado di influenzarne profondamente gli effetti. Sarà, infatti, da tali scenari che dipenderanno le concrete possibilità di affrontare con speranza di successo e in modo integrato i cinque grandi temi affrontati precedentemente: *un Territorio Aperto, un Ambiente vivibile, le Imprese e lo Sviluppo, un Nuovo Turismo, la Risorsa Paesaggio*.

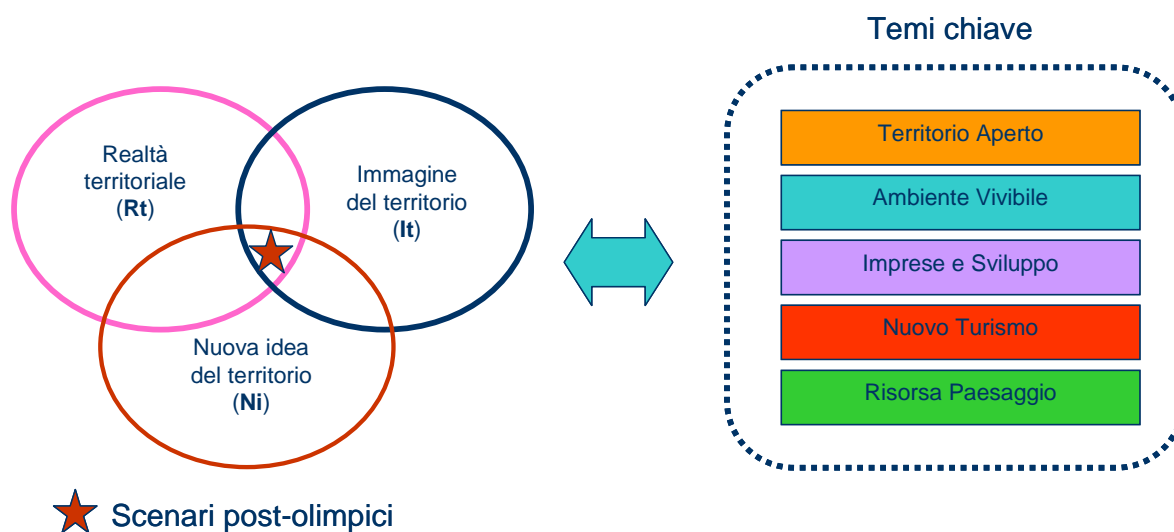
A partire dagli elementi delle varie matrici analizzate occorre a questo punto porre le basi per una riflessione di carattere più ampio in grado di tenere conto delle 22 azioni del monitoraggio, ma non solo di queste. Deve, infatti, esserci un principio di continuità tra gli elementi delle matrici e quelli esterni. Se intendiamo lo scenario come un processo di elementi aggregati in momenti diversi e con attori diversi, è chiaro come attraverso il ricorso agli scenari sia possibile evocare la complessità dell'intero sistema preso in considerazione.

Le Olimpiadi hanno lasciato nuove dotazioni territoriali, nuove opportunità, un'immagine in parte nuova. Si avverte da più parti la necessità di disegnare un'immagine meno nebulosa, più chiara e precisa, più utile ad esprimere le nuove traiettorie di sviluppo della città e della regione, non solo nel campo del turismo. L'ipotesi di fondo è che i 5 temi chiave che hanno guidato la ricerca possano concorrere al disegno della nuova immagine del territorio. Ma le incertezze dell'immagine riflettono le confusioni e le contraddizioni delle idee sul futuro della regione, la mancanza di visioni condivise e di aspettative coerenti dai diversi gruppi sociali e dai diversi portatori di interessi.

Il monitoraggio delle vicende olimpiche e la riflessione sulle loro ricadute lasciano tuttavia confusamente emergere *una nuova idea del territorio regionale*, del rapporto tra città e

montagne, tra natura e cultura, tra sviluppo e patrimonio ambientale. Si propone quindi una discussione sulla nuova idea della città e della regione che sembra delinearsi negli scenari post-olimpici: un'idea che possa affermarsi all'interno e all'esterno, un'idea "politica" che evidenzi gli obiettivi da perseguire e con la quale la stessa questione dell'eredità olimpica possa rapportarsi.

Sul piano concettuale si evidenzia uno schema ternario (fig. 4), che incrocia l'immagine del territorio (It) con la realtà territoriale (Rt) e con la nuova idea di territorio (Ni).



*Figura 4* Scenari post-olimpici e temi chiave

L'intersezione fra queste tre dimensioni connota gli scenari nei quali si collocano gli sforzi collettivi per uno sviluppo innovativo della regione. Il loro incrocio svolge un ruolo centrale nelle prospettive di sviluppo sostenibile, sia che si guardi alle attese, ai bisogni e alle iniziative locali, sia che si guardi alle sfide competitive e alle domande sociali che arrivano dai contesti più ampi, nazionali e internazionali. It, Rt e Ni investono i temi chiave della vicenda olimpica: Territorio Aperto, Ambiente Vivibile, Imprese e sviluppo, Nuovo Turismo, Risorsa Paesaggio. Ma naturalmente risentono di azioni e comportamenti che escono dal campo d'attenzione su cui si è concentrato il monitoraggio dell'evento olimpico.

In questa fase conclusiva della ricerca si richiama quindi l'attenzione sul rapporto tra i temi chiave della vicenda olimpica e gli scenari alternativi in cui si inquadrano, intesi come insiemi tendenzialmente convergenti di prospettive dipendenti da una pluralità di attori e di soggetti istituzionali. Particolare interesse assume l'alternativa che si profila, schematicamente, tra:

- Uno scenario tendenziale, che sconta la deriva delle scelte e dei comportamenti ripiegati sul passato della città fordista e della montagna subalterna, dominati dal peso inerziale delle preesistenze immobiliari (che tendono “a far piovere sul bagnato”), dai modelli e dalle immagini consolidate, ecc;
- Uno scenario innovativo, che si caratterizza invece per l’impulso di scelte e comportamenti che guardano al futuro della città della cultura, al rilancio della montagna e del contesto paesistico e ambientale, alla ricerca di nuovi modelli qualitativi di sviluppo e di nuove immagini della città e del territorio capaci di iscriversi in un panorama internazionale, ecc.

E’ nello scenario innovativo – di cui si colgono per ora segnali incerti e contraddittori – che possono credibilmente inquadrarsi le strategie volte a valorizzare l’eredità olimpica, affrontando positivamente i temi chiave su cui la ricerca ha portato l’attenzione. In particolare puntando su:

- Innovazione e sviluppo territoriale (tema centrale: *Imprese e sviluppo*);
- Turismo, sport e tempo libero (tema centrale: *Nuovo Turismo*).

Perché la lezione delle Olimpiadi non sia passata invano, sembra quindi necessario (anche se forse tardivo) attivare un quadro strategico che possa collocarsi al centro di uno scenario realmente innovativo, raccogliendo gli sforzi cooperativi, le nuove alleanze e le nuove aperture che l’esperienza olimpica lascia intravedere. Lungi dal potersi esaurire nell’affannoso e compulsivo inseguimento di nuovi grandi eventi o rinchiudere nella amministrazione passiva dell’eredità fisica e immobiliare, un’efficace strategia post-olimpica deve fondarsi su una nuova “governance” territoriale, orientata da una nuova idea e da nuove immagini del territorio regionale, di Torino e delle sue Montagne.

#### **4. Bibliografia**

Gambino R., Mondini G., Peano A. (a cura di) (2005), *Le Olimpiadi per il Territorio*, Il Sole 24 Ore, Milano.

Bottero M. (a cura di) (2007), *L'eredità di un grande evento. Monitoraggio territoriale ex post delle Olimpiadi di Torino 2006*, Celid, Torino.

## ABSTRACT

The research carried out by SiTI (Higher Institute on Territorial Systems for Innovation) was targeted to the evaluation of the impacts of the Olympic Winter Games of Torino 2006 on the territory. SiTI's monitoring, which started in 2004, was conducted through an *in itinere* phase concluded in February 2005, and an *ex-post* phase completed in June 2007. The monitoring represented an evolution of the Strategic Environmental Assessment (SEA) of the Olympic Programme, developed over the years 2000-2001. The research, which continued for a total period of four years (seven, if we include the SEA), was an important occasion for testing the monitoring of a complex programme in the *ex-ante*, *in itinere* and *ex-post* stages.

The study was characterized by several specificities, such as a systematic increase in attention to all the areas that could be have been influenced -in various ways- by the actions of the Olympic Games, the analysis of the territorial implications of the Programme's actions and a special care given to the residual (post-event) effects of the "Olympic legacy".

In particular, the basic point of the analysis was the theme of Olympic legacy, intended as start-up of territorial development processes. In this respect, the long-term duration of the performed monitoring allowed to deeply analyze the relationship between city/territory and Mega Events and, consequently, to put in evidence the pre-conditions for the creation of a legacy, or better, of legacy processes able to last over time.

From a more general perspective, the contribution that the research attempted to supply was directly connected to the issue of Mega Events. It chiefly aimed at identifying the positive aspects to emphasise and the critical factors to avoid in order to properly deal with the Mega Events that a territory hosts.